Pertanto è d'uopo osservare che in seguito di tale aggiunzione la stazione, che si dovette stabilire forse solo dopo l'epoca Costantiniana anche più da vicino a Roma, si trovava così corrispondere più approssimativamente a quanto venne registrato nella Carta peuntingeriana, benchè evidentemente con palese errore in essa si assegnino miglia dieci di distanza da Roma colla pure scorretta indicazione *ad Bobellas* invece di quella ben nota *ad Bovillas*. Ma non mai poi può confondersi la stessa stazione con quella distinta col titolo *ad Nonas;* perchè era questa collocata in luogo assai più distante da quello occupato da ogni qualunque protrazione che si sia potuta fare a Boville, come fu ampiamente dimostrato nella descrizione della stessa stazione del miglio nono.

Dalle indicate osservazioni sulle vicende, a cui andò soggetta Boville, può con molta probabilità stabilirsi che la vetusta città latina doveva essere collocata tra il duodecimo ed il decimoterzo miglio della via Appia; ed anche, avanti lo stabilimento di questa via, essersi protratta nel lato sinistro alquanto verso la parte orientale del monte; ed in tale posizione la città poteva benissimo presentare per naturale distinta elevazione quella fortezza che si attribuisce precipuamente nelle narrazioni dell'avvicinamento a Roma dei volsci condotti da Coriolano. Ma dopo lo stabilimento della via Appia dovette essere stata limitata a contenersi interamente nel suo lato destro, e fortificata verso tale parte da una linea retta di mura costrutte con pietre albane ridotte a comporre la solita opera quadrata, come può contestarsi da varie reliquie che rimangono tuttora visibili lungo lo stesso lato della via nello spazio che si trova avere corrisposto tra le indicate due colonne migliarie. Quindi coll'aggiunzione, fatta precipuamente nei primi anni dell' impero romano, dovette protrarsi dalla colonna del duodecimo miglio sino non molto distante da quella dell'undecimo, senza essere più circondata da veruna specie di mura, e determinata solo in tale aggiunzione dalla via Nettunense, o per meglio dire Anziate, che poco dopo la indicata colonna dell'undecimo miglio si trova separarsi dall'Appia.

Quindi per servire a dare una qualche più circostanziata idea delle due distinte parti, componenti la città di Boville, si crede opportuno d'indicare che nella parte di aggiunzione si trovano tuttora sussistere oltre le importanti reliquie del circo, con quelle delle sue carceri e delle fabbri-

nelle osservazioni aggiunte alla stessa descrizione del Cluverio. E quindi dal Volpi *(Vetus Latium. Tom. II. Lib. II. c. 20)* si esposero altre memorie su Boville più particolarizzate, e così pure dal Pratilli *(Via Appia. Cap. XI. Pag. 71 e segg.)*

che che adornavano il suo accesso e servivano al necessario trattenimento dei carri destinati alle corse, si rinvengono nel suo lato orientale altre reliquie di un non grande ma nobile edifizio che si possono con molta probabilità appropriare al sacrario della gente Giulia. Quindi nel lato occidentale sussistono reliquie di due altri piccoli edifizj d'incerta destinazione; e poscia verso la estremità settentrionale del circo stesso si rinvengono le reliquie del teatro con alcune tracce di un portico che corrispondeva lungo la via che dall'Appia si protraeva lungo il lato occidentale del medesimo circo. Alquanto più discosto dalle reliquie del teatro stesso sussisteva sino pochi anni sono un monumento sepolcrale ragguardevolmente conservato, che si trovava corrispondere lungo la via Anziate: ma venne ultimamente quasi del tutto distrutto per servirsi delle pietre a comuni opere di sostruzione. Nella parte poi che doveva essere occupata dalla più vetusta città, e che corrispondeva tra la duodecima e la decimaterza colonna migliaria, si conosce solamente sussistere sopra terra una ragguardevole reliquia di un muro di cinta costrutto con pietre albane squadrate e coperto con altre simili pietre superiormente tondeggiate, come se ne hanno diversi simili esempj nelle reliquie dei più antichi monumenti dell'Appia; e quindi lungo la via, tra le indicate due colonne migliarie, si vedono sussistere diverse reliquie di mura di sostruzione che dovettero evidentemente servire a sostenere le mura erette nello stabilimento di Boville in municipio romano dopo la costruzione della via Appia. Da vicino poi al luogo, in cui doveva essere posta la colonna del decimoterzo miglio, nella parte opposta della via, vedesi sussistere una reliquia ragguardevole di un monumento sepolcrale, che con molta probabilità può attribuirsi al proprietario di quel fundo detto Casacellense ricordato nella surriferita iscrizione; perchè in essa se ne prescrive precisamente la corrispondenza all'indicata colonna migliaria.

Con la riferita descrizione di Boville si è giunto al termine prescritto a questa esposizione sulla via Appia. E con essa si può ben asserire che, per giungere sino alla stessa città di Boville, non siamo stati lassi viandanti fermandosi alle Camene, come venne poeticamente accennato da Marziale a riguardo di Severo per denotare la pigrizia sua (21); perciocchè dalla porta Capena, ove da vicino esisteva il tempio delle Camene indicato in tale poe-

(21) *Lassus tam cito deficis viator;*
Et cum currere debeas Bovillas,
Interjungere quaeris ad Camenas?
(Marziale. Lib. II. Epig. VI.)

tico cenno, con grande diligenza, senza punto perdersi di animo, abbiamo preso successivamente a considerare tutte le memorie che si possono rinvenire per conoscere quanto di più importante può dedursi sulla vetusta celebrità della indicata prima parte della via Appia, onde così corrispondere nel miglior modo possibile allo scopo prefisso. E ciò senza perdere la speranza di potere, con anche più agio e con maggiori cognizioni, riprendere nuovamente la stessa passeggiata istruttiva allorchè saranno portati a compimento tutti i lavori proposti a farsi tanto per la protrazione delle scavazioni sino al più vetusto suolo della via, quanto per la restituzione dei principali monumenti superstiti sino a quel limite che sarà concesso dallo stato in cui si trovano ridotte le reliquie loro e dai mezzi che vengono concessi a tale oggetto. E sarà per me non d'invidia, ma di vero piacere, se altri con maggiori cognizioni coopereranno a rendere anche più importante lo stesso cammino, e lo faranno ancora parere più lieve e dilettevole passando dal luogo occupato dal tempio delle Camene a quello di Boville secondo l'accennata definizione di Marziale. Ed infine credo utile per il miglior buon esito d'insinuare ad ognuno, che ne riconosca la utilità, di esporre una qualche dimostrazione di grata riconoscenza verso tutti coloro che cooperarono all'effettuazione del ristabilimento di questa più importante parte della regina delle lunghe vie degli antichi romani.

APPENDICE PRIMA

PRINCIPALI ISCRIZIONI RINVENUTE NELLE RECENTI SCOPERTE DELLA PRIMA PARTE DELL'ANTICA VIA APPIA

Onde supplire a quanto non si è pututo far conoscere sulle particolarità delle varie iscrizioni, senza recare intralcio, nella esposizione della prima parte dell'antica via Appia, si sono nella enunciata Appendice raccolte le principali che furono rinvenute nelle recenti scoperte, e che meritano una qualche considerazione per il modo con cui si trova in esse disposta la scrittura e per altre specialità che sono estranee allo scopo prefissoci nella esposta descrizione monumentale e topografica della enunciata parte della via più insigne dei romani antichi; e perciò in queste parziali esposizioni di supplemento sono con opportune citazioni ricordate per tutto il rimanente le osservazioni fatte in tale descrizione. Quindi si aggiungono anche alcune iscrizioni che non si sono potute considerare nella stessa descrizione tanto per essere state rinvenute posteriormente quanto per essere incerto il luogo del loro ritrovamento. Sono poi del tutto escluse quelle iscrizioni che offrono nessun interesse e che si riducono a far menzione di semplici nomi di persone interamente ignote sotto qualunque aspetto nelle memorie storiche. Si escludono ancora tutte quelle moltissime iscrizioni di maggior importanza che sono già cognite per molte altre pubblicazioni; giacchè non avrebbero bastato due grossi volumi, invece di due semplici fogli, per dare evasione all'immenso numero delle iscrizioni antiche che si dicono rinvenute lungo la stessa parte della via Appia. In questa così limitata esposizione si reputa però opportuno di conservare sempre, per quanto si può, il partimento stesso che fu stabilito secondo la divisione delle colonne migliarie nella descrizione generale della medesima prima parte della via Appia.

PARTE PRIMA.

1.

DIS MANIBVS
COLLEGIO . SYMPHONIA
CORVM . QVI . SACRIS . PVBLI
CIS . PRAESTV . SVNT . QVIBVS
SENATVS . C. C. C. PERMISIT . E
LEGE . IVLIA . EX . AVCTORITATE
AVG. LVDORVM . CAVSA .

2.

SYNEROTIS
PAMPHILI . LI . CAESARIS
SYMPHONIACVS . SIBI . ET
OCTAVIAE . OECVMENE

3.

TI . CLAVDIVS . CORINTHVS
MVSICARIVS . PARIDIS
SIBI . ET . SVIS

4.

M. OCTAVI
CYMBALISTES

5.

DECVRIO
HYMNVS
AVRELIANVS
A BIBLIOTHECE
LATINA PORTICVS
OCTAVIAE
VILICVS